

The background of the slide is a colorful illustration of a city street. On the left, a ramp with metal railings leads up to a building entrance. A man in a red shirt is sitting in a wheelchair on the ramp. Two children are running towards him. In the center, a woman in a blue jacket is sitting in a wheelchair on the sidewalk. To her right, an elderly man with a cane is walking, and an elderly woman is sitting on a wooden bench. In the background, a couple is walking, a person is riding a bicycle, and two bicycles are parked on the right. The street has a blue and white striped pattern. The text is overlaid on the bottom half of the illustration.

L'ESPERIENZA DEI COMUNI NELL'APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI PER I PEBA

17 DICEMBRE 2025 BOLOGNA

Le barriere architettoniche classiche e le barriere architettoniche digitali
Gabriele Cuzzocrea – Presidente Fand Emilia Romagna

Barriere Architettoniche Classiche

Il diritto all'accessibilità trova fondamento:

- **nella Costituzione italiana (artt. 2, 3, 16, 32 e 38);**
- **nella Legge n. 13/1989 e nella normativa tecnica di attuazione;**
- **nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia**

L'eliminazione delle barriere architettoniche non costituisce una concessione discrezionale delle amministrazioni, ma un obbligo giuridico e un presupposto essenziale per garantire dignità, autonomia e pari opportunità alle persone con disabilità.

In cosa consistono

Nel territorio dell'Emilia-Romagna, numerose persone invalide civili vivono ancora condizioni di grave limitazione dell'autonomia personale, in particolare:

- difficoltà o impossibilità di uscire dalla propria abitazione;
- accesso ostacolato a uffici pubblici, servizi sanitari, scuole e luoghi di aggregazione;
- marciapiedi, attraversamenti e percorsi urbani non accessibili;
- trasporti pubblici non pienamente fruibili, soprattutto nelle aree extraurbane.

Il livello di accessibilità varia in modo significativo da Comune a Comune. I comuni più virtuosi:

- Reggio Emilia è particolarmente nota per il progetto "Reggio Emilia Città Senza Barriere", avviato nel 2014. Questo programma, sviluppato con la partecipazione di associazioni e cittadini, mira a superare sia le barriere fisiche che quelle culturali e mentali, con un focus sulla mobilità e l'accessibilità di spazi pubblici, sanitari e formativi.
- Ferrara è stata classificata tra le città italiane più accessibili in una rilevazione dell'ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro) che ha comparato oltre 100 comuni.

- E' opportuno altresì ricordare che Bologna, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e altri comuni e unioni di comuni hanno adottato o stanno sviluppando Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) per mappare e programmare interventi mirati in edifici e spazi pubblici.

Purtroppo tale disomogeneità lede il diritto alla mobilità e all'autonomia del disabile. Tale diritto non può dipendere dal luogo di residenza, creando cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Le persone invalide civili non chiedono privilegi, ma il rispetto della legge, della dignità umana e dei diritti fondamentali.

Ogni barriera architettonica non rimossa rappresenta:

- una violazione dei diritti,
- una responsabilità precisa delle istituzioni,
- un arretramento civile e sociale.

L'accessibilità deve essere riconosciuta come livello essenziale di cittadinanza, non come intervento residuale.

Le Barriere digitali

Le barriere non si limitano a quelle architettoniche intese come ostacoli fisici. Preme sottolineare che l'eliminazione delle barriere architettoniche digitali rappresentano l'equivalente, nel mondo informatico, delle barriere fisiche che limitano la mobilità delle persone con disabilità negli spazi reali.

Sono ostacoli presenti nei siti web, nelle app, nei documenti digitali o nei sistemi informatici che impediscono o rendono difficoltoso l'accesso, la comprensione o l'utilizzo dei contenuti da parte di persone con disabilità visive, uditive, motorie o cognitive.

Abbatere le barriere digitali

- Progettare con la logica di accessibilità sin dalla creazione
- Utilizzare tecnologie assistive (lettore di schermo, ingranditori, comandi vocali).
- Testare i prodotti digitali con utenti disabili reali.
- Redigere la Dichiarazione di Accessibilità obbligatoria per i siti pubblici.
- Formare il personale e i web designer in accessibilità digitale.

L'accessibilità digitale non è solo un adempimento normativo, ma un principio di equità e cittadinanza digitale.

Garantisce che tutti i cittadini, indipendentemente dalle proprie condizioni fisiche o sensoriali, possano:

- accedere ai servizi online,
- comunicare con la pubblica amministrazione,
- studiare, lavorare, informarsi e partecipare pienamente alla vita sociale.

Conclusioni

È fondamentale sottolineare che l'accessibilità digitale non riguarda solo le persone con disabilità, ma l'intera collettività (anziani, persone con bassa alfabetizzazione digitale, utenti in situazioni temporanee di difficoltà); costituisce un elemento essenziale di equità, dignità e inclusione sociale.

In conclusione, la rimozione delle barriere architettoniche digitali e di quelle fisiche deve essere considerata una priorità strutturale.

Solo attraverso un impegno concreto, continuativo e verificabile sarà possibile garantire una cittadinanza pienamente accessibile, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona e dei principi di uguaglianza sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità.